



EDRA
COSTRUZIONI

MODELLO ORGANIZZATIVO PER LA PREVENZIONE DEI REATI

EX D.LGS.231/2001

PARTE GENERALE

Sommario

1. Introduzione al modello organizzativo
2. Definizioni
3. I requisiti del D.lgs.231/2001 e del modello organizzativo
4. Le fattispecie di reato
5. L'analisi e valutazione dei rischi di reato
6. Descrizione dell'organizzazione e mappatura delle aree sensibili
7. L'Organismo di Vigilanza (OdV)
8. Verifiche periodiche dell' Organismo di Vigilanza
9. Diffusione e conoscenza del modello

EDRA COSTRUZIONI SOC. COOP.
Via Cimabue n.5 - 60019 Senigallia (AN)
P.IVA 00208340422
N. REA. AN 70400

WEB www.edracostruzioni.it
MAIL info@edracostruzioni.it
PEC edracostruzioni@legalmail.it
TEL 071.6608195 **FAX** 071.6608243



CQOP SOA
COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE



EDRA
COSTRUZIONI

1. INTRODUZIONE AL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, relativo alla "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto per la prima volta nel nostro ordinamento la responsabilità in sede penale degli enti, che si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto illecito. Il suddetto decreto Legislativo prevede tuttavia l'esonero da responsabilità dell'ente qualora la società abbia adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati anche mediante l'istituzione di un organo di controllo interno all'ente con il compito di vigilare sull'efficacia del modello. Il sistema organizzativo e gestionale della EDRA COSTRUZIONI Soc. Coop. è mirato a garantire lo svolgimento delle attività aziendali nel rispetto della normativa vigente e delle previsioni del Codice Etico adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 25/03/2016.

Nell'ottica della pianificazione e gestione delle attività aziendali tese all'efficienza, alla correttezza, alla trasparenza ed alla qualità, l'Impresa ha adottato ed attua le misure organizzative, di gestione e di controllo descritte nel presente documento, di seguito indicato come Modello, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25/03/2016, anche in conformità alle indicazioni contenute nel documento "Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs.231/2001" aggiornate a Marzo 2014. Per prevenire il rischio di commissione di reati dai quali possa derivare la responsabilità dell'Impresa ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, il Modello prevede:

- l'individuazione delle attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- la predisposizione di specifici protocolli o procedure diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Impresa in relazione ai reati da prevenire;
- l'individuazione di modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- la nomina di un Organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello
- obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza;
- l'introduzione un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello

Il Modello è sottoposto a verifica periodica e viene modificato nel caso in cui siano scoperte significative violazioni delle prescrizioni o si verificano mutamenti dell'organizzazione o delle attività dell'Impresa, ovvero delle norme di riferimento. Le responsabilità e le modalità di aggiornamento del Modello sono disciplinate dal presente documento.

È fatto obbligo a chiunque operi nell'Impresa o collabori con essa di attenersi alle pertinenti prescrizioni del Modello ed in specie di osservare gli obblighi informativi dettati per consentire il controllo della conformità dell'operato alle prescrizioni stesse.



EDRA
COSTRUZIONI

L'originale del Modello, dei documenti ad esso allegati e dei suoi aggiornamenti è depositato presso la sede dell'Impresa in Via Cimabue, 5 a Senigallia ed è a disposizione di chiunque abbia titolo a consultarla. Copia conforme a quella approvata dal Consiglio di Amministrazione è inoltre pubblicata nel sito web aziendale www.edracostruzioni.it, con eccezione dei protocolli e del regolamento disciplinare che sono distribuiti in modo controllato a tutti gli enti preposti alla loro conoscenza.

L'Impresa provvede a notificare a ciascun soggetto tenuto a rispettare il Modello le pertinenti prescrizioni riferite alla specifica attività o funzione e ad erogare formazione alle funzioni interessate affinché i precetti siano noti e perseguiti in modo efficace.

2. DEFINIZIONI

- **Modello Organizzativo:** il modello di organizzazione, gestione e controllo ex. D.Lgs. 231/2001 adottato dal Consiglio di Amministrazione
- **Soggetti in posizione apicale:** ai sensi dell'art. 5 lettera a) del D.Lgs.231/2001, si considerano tali le «persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché le persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso».
- **Sottoposti o "subordinati":** ai sensi dell'art. 5 lettera b) del D.Lgs.231/2001, sono le «persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno o più dei soggetti in posizione apicale».
- **Pubblica Amministrazione:** gli enti, i funzionari ed i soggetti incaricati di pubblico servizio anche appartenenti ad organi della Comunità Europea e di Stati esteri.
- **Stakeholder:** i soggetti che hanno un interesse nei confronti della Società.
- **Protocolli:** strumenti di controllo (regolamenti, procedure cartacee ed informatiche, istruzioni operative, etc.) adottati dall'Organizzazione per prevenire i reati ex D.Lgs. 231/2001 e che sono parte integrante del Modello ai sensi dell' art. 6, comma 2, lettera b)



EDRA
COSTRUZIONI

3. I REQUISITI DEL D.LGS.231/2001 E DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Il D.lgs.231/2001, oltre a prevedere in capo all'ente una serie pesante di sanzioni, prevede anche un meccanismo di difesa che l'azienda può implementare.

In caso di reato commesso da soggetto in posizione apicale, la società non risponde se prova che (art. 6, comma 1, d.lgs. 231/2001):

- a) l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento è stato affidato ad un organismo della società dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- c) le persone (soggetti in posizione apicale) hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e di gestione;
- d) non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di vigilanza.

La società dovrà dunque dimostrare la sua estraneità ai fatti contestati al soggetto apicale provando la sussistenza dei sopra elencati requisiti tra loro concorrenti e, di riflesso, la circostanza che la commissione del reato non deriva da una propria "colpa organizzativa".

Nel caso, invece, di un reato commesso dai sottoposti all'altrui direzione o vigilanza, la società risponde se la commissione del reato è stata resa possibile dalla violazione degli obblighi di direzione o vigilanza alla cui osservanza la società è tenuta.

In ogni caso, la violazione degli obblighi di direzione o vigilanza è esclusa se la società, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire i reati della specie di quello verificatosi.

Il d.lgs. 231/2001 delinea il contenuto dei modelli di organizzazione e di gestione prevedendo che gli stessi, in relazione all'estensione dei poteri delegati e al rischio di commissione dei reati, devono:

- Consentire di individuare le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati previsti dal Decreto;
- Prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- Individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;
- Prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;
- Introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.



EDRA
COSTRUZIONI

Il Modello Organizzativo di EDRA COSTRUZIONI Soc. Coop. si compone delle seguenti sezioni:

a) Parte Generale : costituita da questa parte del Modello Organizzativo che contiene:

- Introduzione e finalità del modello e sua approvazione da parte dell'organo dirigente aziendale;
- Mappatura sintetica dei reati e delle aree a rischio;
- Richiamo dei protocolli adottati dall'azienda per prevenire i reati e degli allegati che compongono il Modello Organizzativo;
- Nomina e funzionamento dell'Organismo di Vigilanza

b) Codice Etico

c) Parti Speciali o "allegati" del Modello Organizzativo:

- Allegato 1 : Analisi e valutazione dei rischi
- Allegato 2 : Regolamento disciplinare
- Allegato 3 : Regolamento per la nomina ed il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza
- Protocolli specifici per la prevenzione dei reati di cui fanno parte integrante le procedure del sistema gestione integrato qualità, ambiente e sicurezza.

Compongono il Modello Organizzativo tutte le procedure, istruzioni e registrazioni del Sistema Integrato Qualità, Sicurezza e Ambiente così come elencati nel modello "Elenco e stato di versione dei documenti di sistema" , in conformità alla procedura PRO 01 "Gestione dei documenti e delle registrazioni". Tale elenco funge da riepilogo di tutti i documenti ed in particolar modo dei protocolli che costituiscono il Modello Organizzativo.

4. LE FATTISPECIE DI REATO

Le fattispecie di reato rilevanti, contemplate dal D.lgs. 231/2001 alla data di approvazione del presente Modello Organizzativo, possono essere raggruppate nelle seguenti categorie:

1. Delitti contro la pubblica amministrazione (corruzione, malversazione, truffa ai danni dello Stato e frode informatica ai danni dello Stato, indicati agli artt. 24 e 25 del D.lgs. 231/2001);
2. Reati informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis del D.lgs. 231/2001);



EDRA
C O S T R U Z I O N I

3. Delitti contro la fede pubblica (falsità in monete, carte di credito e valori di bollo, indicati all'art. 25-bis del D.lgs. 231/2001);
 4. Reati societari (false comunicazioni sociali, impedito controllo, illecita influenza sull'assemblea, di cui all'art. 25-ter del D.lgs. 231/2001);
 5. Delitti in materia di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico (ivi incluso il finanziamento ai suddetti fini), di cui all'art. 25-quater del D.lgs. 231/2001;
 6. Delitti contro la personalità individuale (sfruttamento della prostituzione, pornografia minorile, tratta di persone e riduzione e mantenimento in schiavitù) di cui all'art. 25-quinquies del D.lgs. 231/2001;
 7. Reati in materia di abusi di mercato (abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato), di cui dall'art. 25-sexies del D.lgs. 231/2001.
 8. Delitti di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, di cui agli articoli 589 e 590 del codice penale, contemplati dall'art. 25-septies del D.lgs. 231/2001;
 9. Reati in materia di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (Previsti dall'art. 25-octies del D.lgs. 231/2001);
 10. Reati transnazionali (quali l'associazione per delinquere, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e i reati concernenti l'intralcio alla giustizia) indicati dall'art. 10 della legge 16 marzo 2006, n. 146, di "ratifica ed esecuzione della Convenzione e dei Protocolli della Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea Generale il 15 novembre 2000 e il 31 maggio 2001";
 11. Delitti di criminalità organizzata contemplati dall'art. 24-ter del D.lgs. 231/2001;
 12. Delitti contro l'industria e il commercio indicati all'art. 25-bis.1. del D.lgs. 231/2001;
 13. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore indicati all'art. 25-novies, del D.lgs. 231/2001;
 14. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria indicato all'art. 25-decies, D.lgs. 231/2001;
 15. Reati ambientali indicati all'art.25-undecies, D.lgs. 231/01;
 16. Reati volti a favorire l'impiego di lavoratori irregolari, come indicato dall'art. 25-duodecies, D.lgs. 231/2001.
 17. Reati Tributari, come indicato all' Art. 25-quinquiesdecies D.lgs. 231/2001;
 18. Reati di Contrabbando, come indicato all' Art. 25-sexiesdecies D.lgs. 231/2001;
 19. Reati contro il Patrimonio Culturale, come indicato all'Art.25-septiesdecies D.lgs. 231/2001;
 20. Reati di riciclaggio di Beni Culturali, devastazione e saccheggio di Beni Culturali e Paesaggistici come indicato all' Art. 25-duodevicies D.lgs. 231/2001;
 21. Reati in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti, come indicato all'Articolo 25 octies.1 D.lgs. 231/2001;
 22. Reati di razzismo e xenofobia, come indicato all'art. terdecies D.lgs. 231/2001.
- L'elenco dei reati contenuti nelle varie categorie è riepilogato nell'Allegato 1 "Valutazione dei rischi".



EDRA
COSTRUZIONI

5. L' ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI DI REATO

Nella costruzione di un Modello Organizzativo, fondamentale è la fase di identificazione delle ipotesi di reato, dato che da questa mappatura discende poi la quantità e la qualità delle misure preventive intraprese al fine di prevenire la singola fattispecie di reato.

Parte integrante del Modello è quindi la procedura di analisi e valutazione dei rischi che definisce le modalità con cui i singoli reati richiamati dal D.Lgs.231/2001 devono essere analizzati e quindi valutati al fine di individuare le aree di rischio attribuendo alle stesse una priorità di intervento. L'analisi mira ad individuare le attività sensibili, cioè i processi aziendali nel cui ambito possono essere commesse le tipologie di reato considerate dal D.lgs. 231/01, con identificazione delle funzioni e dei processi coinvolti.

La valutazione del rischio di commissione dei reati è svolta attraverso interviste mirate con il personale preposto ai processi interessati. Durante le interviste il personale qualificato incaricato della valutazione ha cura di raccogliere evidenze oggettive volte a suffragare la valutazione con particolare riguardo a:

- Presenza di regolamenti e procedure interne;
- Presenza di certificazioni di sistema (UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, ISO 45001, SA 8000, ISO 27001, etc.) che possono attestare l'esistenza di procedure relative alla gestione di processi e delle connesse fattispecie di reato;
- Verifica delle registrazioni (contabili, verbali, deleghe) che possono far individuare ipotesi di reato o comunque dare evidenza di falle nel sistema organizzativo;
- Presenza di eventuali rapporti o verbali degli organismi di controllo;
- Presenza di sanzioni preesistenti relative al mancato rispetto di leggi e norme che regolano l'attività aziendale, con particolare riguardo a quelle che contengono i reati di cui al D.Lgs.231/2001 e s.m.i. (reati presupposto).

Questa parte dell'analisi è supportata da apposite check list che contengono le attività da analizzare per ogni processo, funzione in virtù delle fattispecie di reato che in questi processi possono essere commessi.

Per ogni reato vengono raccolti i seguenti dati:

- **Riferimenti normativi, descrizione della fattispecie, sanzioni (sintesi)**
- **Mappatura delle aree a rischio (processi interfunzionali e aree/funzioni coinvolte):** vengono identificate le aree dell'operatività aziendale in cui si può configurare il rischio di commissioni dei reati che comportano responsabilità amministrativa per l'ente in modo coerente a quanto presente nella mappatura dei processi aziendali interni dell'azienda.
- **Descrizione delle attività e delle misure organizzative attuali:** per ogni reato vengono descritte le modalità di svolgimento delle attività. Viene analizzato il livello di presidio attuale. In sostanza si verifica la presenza di procedure interne che disciplinano l'operatività a rischio e la coerenza del sistema dei controlli interni. Il livello di presidio attuale viene misurato e assume i valori "scarso, sufficiente, buono".



EDRA
C O S T R U Z I O N I

- **Valutazione del rischio:** il rischio di commissione di ogni reato viene quindi classificato in base ad un indice di rischio. L'indice di rischio assume valori che vanno da 1 a 5 e viene determinato in ragione della frequenza di potenziale ricorrenza del reato e della gravità della sanzione irrogabile.
- **Soggetti attivi:** per ogni reato vengono individuati i soggetti che possono intervenire nella commissione dello stesso.
- **Comportamenti e strumenti per la commissione del reato:** vengono individuati i punti deboli dell'attuale modello organizzativo andando ad elencare i comportamenti a rischio e gli strumenti che possono facilitare la commissione del reato.
- **Proposte per il modello organizzativo:** per ogni reato, ove necessario, vengono individuate proposte concrete di implementazione o di miglioramento del Modello Organizzativo.
- **Priorità di intervento:** per ogni reato viene determinata l'urgenza di adottare i provvedimenti organizzativi suggeriti per l'implementazione del Modello organizzativo sulla base dell'indice di rischio del reato e dal livello di presidio attuale. La priorità di intervento può essere bassa, media, alta.

La valutazione consente di restituire una relazione che contiene una visione dei reati per processo e un riepilogo dei processi a rischio per reato.

Si veda Allegato 1 al Modello Organizzativo "Valutazione dei rischi di reato"



EDRA
COSTRUZIONI

6. DESCRIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE E MAPPATURA DELLE AREE SENSIBILI

La EDRA COSTRUZIONI Soc. Coop. è una società cooperativa a responsabilità limitata con sede in Via Cimabue, 5 - 60019 Senigallia (AN) dove sono ubicati gli uffici.

Essa è rappresentata legalmente dai signori:

- Gabriele Gentili
- Luciano Catozzi

L'azienda è nata nel 1975, e ha assunto la denominazione di 'Cooperativa Generale Costruzioni Soc. Coop.', per volontà di alcuni titolari di piccole imprese artigiane operanti nella valle del Misa (Senigallia), nella valle del Cesano (Mondavio) e nella valle del Metauro (Orciano di Pesaro) con l'intento di trasformare le proprie singole piccole attività in un'unica entità produttiva capace di garantire sicurezza e continuità occupazionale.

Nei primi due anni l'attività della società è stata costituita essenzialmente da lavori assunti da committenti privati (ristrutturazioni e costruzioni di civili abitazioni).

Dal 1977 la società ha iniziato ad assumere appalti di una certa consistenza (alcune opere pubbliche ed in massima parte edilizia abitativa di tipo economico-popolare per conto di cooperative di abitazione).

Nel 1984 la società ha iniziato ad operare come impresa generale di costruzioni ed ha trasferito la propria sede operativa ed i propri uffici da Corso 2 Giugno n. 47, nel centro storico di Senigallia, a Via Cimabue n. 5, nella nuova zona industriale a Cesanella di Senigallia.

A partire dalla seconda metà degli anni ottanta, grazie alla presenza di elevate professionalità e risorse umane fortemente motivate, la società si è notevolmente consolidata assumendo importanti commesse pubbliche in ambito regionale ed intraprendendo direttamente, o tramite società collegate e controllate, iniziative immobiliare di rilievo.

Dal 1993 la società ha variato la propria denominazione sociale da 'Cooperativa Generale Costruzioni Soc. Coop. a r.l.' a 'Edra Costruzioni Soc. Coop. a r.l.' e dal 2004 'Edra Costruzioni Soc. Coop.' L'azienda dispone di adeguata attrezzatura tecnica e si avvale di manodopera specializzata, oltre che di subappaltatori selezionati tra i migliori del mercato.

Il settore tecnico è composto da tecnici i quali rivestono funzioni di responsabili tecnici di cantiere e direzione dei lavori per conto dell'impresa operando in stretto contatto con la Committenza. Gli stessi vengono coordinati dai Responsabili dell'Area Tecnica che operano in stretto contatto con il Datore di Lavoro.

Il settore amministrativo è composto da impiegati che svolgono tutte le mansioni di carattere amministrativo e fiscale inerenti le molteplici attività della azienda stessa.

Anche la struttura amministrativa si avvale di un responsabile di settore che collabora con il Datore di Lavoro. Il settore commerciale si occupa della promozione aziendale, in collaborazione con il Responsabile dell'Ufficio

EDRA COSTRUZIONI SOC. COOP.

Via Cimabue n.5 - 60019 Senigallia (AN)

P.IVA 00208340422

N. REA. AN 70400

WEB www.edracostruzioni.it

MAIL info@edracostruzioni.it

PEC edracostruzioni@legalmail.it

TEL 071.6608195 **FAX** 071.6608243



CQOP SOA
COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE

Tecnico - Ricerca e Sviluppo e con il Datore di Lavoro, dei rapporti di relazione con gli Enti pubblici e privati, dell'acquisizione lavori, della predisposizione dei documenti per lo studio e valutazione delle gare di appalto. L'attività dell'impresa si è notevolmente ampliata e diversificata nel corso degli anni ed ha ottenuto l'Attestazione SOA, rilasciata da CQOP SOA.

Attualmente Edra Costruzioni opera prevalentemente nelle seguenti Categorie con riferimento al D.P.R. 25/01/2000, n° 34:

- OG1, edifici civili e industriali - Classificazione: VIII - OLTRE A 15.494.000 EURO

E le seguenti ulteriori categorie per classificazioni meno elevate:

- Categoria: OG11 - impianti tecnologici
- Categoria: OG2 - restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela
- Categoria: OG3 - strade, autostrade, ponti, viadotti, ferrovie, metropolitane
- Categoria: OG6 - acquedotti, gasdotti, oleodotti, opere di irrigazione e di evacuazione
- Categoria: OS1 - lavori in terra
- Categoria: OS6 - finiture di opere generali in materiali lignei, plastici, metallici e vetrosi
- Categoria: OS7 - finiture di opere generali di natura edile e tecnica

I Direttori Tecnici sono tre:

- Fabio Barbadoro,
- Corrado Baldelli,
- Flavio Lunghi,

Dal 2003, essa è in possesso di certificazione del sistema di gestione per la qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001, rilasciato da Rina Services S.p.A.

Il campo di applicazione del sistema di gestione è il seguente:

- Costruzione di edifici e relativi impianti (idrotermicosanitari, elettrici e gas);
- Costruzione di strade, acquedotti e gasdotti;
- Esecuzione di interventi di restauro e manutenzione di beni immobili sottoposti a tutela culturale ed ambientale.

Per volontà della Direzione Generale, il sistema di gestione è stato ampliato con altre norme, ed in particolare:

- ISO 45001 "Sistemi di gestione per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro"
- UNI EN ISO 14001 "Sistemi di gestione ambientale"

Le procedure del sistema di gestione integrato, unitamente ad altre procedure o prassi aziendali esistenti, sono state considerate nella analisi e rappresentano una parte del Modello Organizzativo.

A seguito dell'analisi effettuata dal Gruppo di Lavoro, sono state mappate le seguenti aree funzionali ed i processi di seguito elencati:

MACROPROCESSO/ AREA	COD	PROCESSO O ATTIVITÀ SENSIBILE
A - Gestione dell'amministrazione e finanza	P1	Decisioni di investimento
	P2	Richiesta di finanziamenti privati dal sistema bancario
	P3	Gestione della fatturazione e degli incassi da clienti (Ciclo Attivo)
	P4	Gestione delle registrazioni contabili, gestione del bilancio, gestione delle dichiarazioni fiscali e delle comunicazioni societarie.
	P5	Gestione delle disposizioni di pagamento (Ciclo Passivo)
	P6	Gestione delle richieste di finanziamenti pubblici
	P7	Gestione delle liberalità/sponsorizzazioni
B - Gestione degli acquisti	P8	Acquisti e appalti
C - Gestione del commerciale	P10	Partecipazione a gare private
	P9	Partecipazione a gare pubbliche
D - Gestione delle Risorse Umane	P11	Gestione delle assunzioni
	P11bis	Gestione del personale
E - Gestione dell'IT	P12	Gestione della sicurezza dei dati
F - Gestione delle attività operative	P13	Organizzazione del cantiere
	P14	Gestione del cantiere
G - Gestione salute e sicurezza	P15	Valutazione dei rischi
	P16	Pianificazione riesame, politica e obiettivi
	P17	Organizzazione per la sicurezza
	P18	Formazione ed informazione
	P19	Gestione operativa
	P20	Controllo e azioni correttive
H - Gestione dell'ambiente	P21	Valutazione aspetti ed impatti
	P22	Pianificazione riesame, politica e obiettivi
	P23	Organizzazione per la gestione ambientale
	P24	Formazione ed informazione
	P25	Gestione operativa
	P26	Controllo e azioni correttive

Sono stati quindi valutati i rischi di commissione dei reati previsti dal D.Lgs.231/2001 partendo dalle attività sensibili. L'analisi e la valutazione dei rischi è approfonditamente affrontata e trattata nell'Allegato 1 al presente documento.



EDRA
COSTRUZIONI

7. L'ORGANISMO DI VIGILANZA (ODV)

Individuazione e requisiti essenziali

L'Organismo di Vigilanza definisce e svolge le attività di competenza ed è dotato ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 231 del 2001 di "autonomi poteri di iniziativa e controllo". L'Organismo di Vigilanza disciplina il proprio funzionamento mediante apposito regolamento.

L'Organismo di Vigilanza, istituito presso l'Organizzazione, è costituito monocratico supportato da segreteria interna.

Per assicurare la massima trasparenza ed efficacia dei controlli, l'azienda ha previsto che i componenti dell'Organismo di Vigilanza siano scelti in modo tale da garantire i seguenti requisiti:

- Autonomia e indipendenza dai vertici : i componenti dell' ODV non svolgono mansioni direttive/operative che possano portare ad assumere decisioni con effetti economico-finanziari.
- Professionalità: i membri dell'ODV posseggono strumenti e tecniche per poter svolgere efficacemente l'attività assegnata.

I componenti dell'ODV devono possedere i seguenti requisiti:

- Onorabilità : il soggetto non è sottoposto a procedure amministrative o penali che possano metterne in dubbio la serietà, ovvero non deve aver ottenuto una condanna, con sentenza passata in giudicato, per aver commesso uno dei reati previsti dal D.lgs. 231.2001 e successive integrazioni, né la condanna con sentenza passata in giudicato a una pena che comporti l'interdizione, anche temporanea dai pubblici uffici o dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e dalle imprese.
- Assenza di relazione di parentela con gli organi sociali e con il vertice.

L'Organismo di Vigilanza potrà avvalersi della collaborazione di altri soggetti appartenenti all'azienda, quando si rendano necessarie le loro conoscenze e competenze specifiche per analisi puntuali, anche chiedendo delle relazioni.

L'Organismo di Vigilanza avrà la facoltà di avvalersi di professionalità non presenti al proprio interno o nello staff operativo di cui sopra.

L'Organismo di Vigilanza, all'inizio del proprio mandato, e con cadenza annuale presenterà al Consiglio di Amministrazione richiesta dettagliata di budget di spesa annuale da mettere a disposizione da parte della società e in particolare:

- L'importo dovrà coprire: (a) il compenso di quei componenti dell'Organismo di Vigilanza che non sono dipendenti della società, (b) una previsione delle spese da sostenersi in via autonoma dall'Organismo di Vigilanza per l'esercizio delle proprie funzioni (fermo restando che gli eventuali costi relativi alle risorse umane o materiali messe a disposizione dalla società non si intendono far parte del budget). Tra tali costi, a titolo esemplificativo,

EDRA COSTRUZIONI SOC. COOP.

Via Cimabue n.5 - 60019 Senigallia (AN)

P.IVA 00208340422

N. REA. AN 70400

WEB www.edracostruzioni.it

MAIL info@edracostruzioni.it

PEC edracostruzioni@legalmail.it

TEL 071.6608195 **FAX** 071.6608243



CCQP SOA
COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE



EDRA
COSTRUZIONI

possono essere ricompresi la formazione, la consulenza, libri e riviste, ed in genere quei costi funzionali allo svolgimento dell'incarico da parte dell' OdV.

Il Consiglio di Amministrazione non potrà ragionevolmente rifiutarsi di mettere a disposizione tale importo che potrà essere utilizzato da parte dell'Organismo di Vigilanza in via autonoma e senza obbligo di preventiva autorizzazione per gli scopi previsti dal presente Modello.

L' OdV dovrà rendicontare trimestralmente al Consiglio di Amministrazione le spese sostenute nell'ambito del budget.

Nomina e revoca

La nomina e le eventuali modifiche e integrazioni sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Compiti

Nel dettaglio, le attività che l'Organismo è chiamato ad assolvere, anche sulla base delle indicazioni contenute negli artt. 6 e 7 del D.lgs. n. 231/2001, possono così schematizzarsi:

- Predisposizione delle procedure di funzionamento dell' OdV stesso;
- Predisposizione delle procedure di controllo;
- Predisposizione di un programma di verifiche;
- Vigilanza sull'attuazione e sul rispetto dei principi previsti dal Codice Etico e dal Modello Organizzativo e dei regolamenti, procedure ed istruzioni richiamate;
- Comunicazione con il C.d.A.;
- Analisi in merito all'adeguatezza del Modello Organizzativo, ossia della sua reale capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti;
- Analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Codice Etico;
- Presentazione di proposte di adeguamento del Modello Organizzativo.
- Follow-up, ossia verifica dell'attuazione e dell'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte;
- Accertamento di presunte violazioni delle prescrizioni del presente Modello e/o del D.lgs. 231/2001 e proposta dell'adozione delle misure più opportune;
- Raccolta, disamina, elaborazione e conservazione delle informazioni e delle segnalazioni fornite all'OdV dal personale della Società o da altri soggetti terzi;
- Ogni altro compito attribuito dalla legge o dal Modello 231.

Le attività poste in essere dall'Organismo di Vigilanza non possono essere sindacate da alcun altro organismo o struttura aziendale, fatta eccezione per il Consiglio di Amministrazione che ha il compito di vigilare sulla correttezza ed efficacia dell'operato dell' OdV, in quanto all'organo dirigente fa capo la responsabilità ultima dell'attuazione del sistema di Governance.

Poteri

Nello svolgimento dei compiti assegnati, l'Organismo di Vigilanza ha accesso senza limitazioni alle informazioni

EDRA COSTRUZIONI SOC. COOP.

Via Cimabue n.5 - 60019 Senigallia (AN)

P.IVA 00208340422

N. REA. AN 70400

WEB www.edracostruzioni.it

MAIL info@edracostruzioni.it

PEC edracostruzioni@legalmail.it

TEL 071.6608195 **FAX** 071.6608243





EDRA
C O S T R U Z I O N I

aziendali per le attività di indagine, analisi e controllo; a tal fine, chiunque (funzione aziendale, dipendente e/o componente degli organi sociali) è tenuto a fornire le informazioni e/o la documentazione richiesta da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Flussi informativi

Flussi informativi dell'Organismo di Vigilanza verso il vertice societario

L'Organismo di Vigilanza riferisce al Consiglio di Amministrazione, in merito all'attuazione del Modello 231, sull'emersione di eventuali aspetti critici e comunica, mediante relazione annuale, l'esito delle attività svolte nell'esercizio dei compiti assegnati.

La comunicazione è:

- Continuativa verso il Presidente del Consiglio di Amministrazione
- Periodica, nei confronti dell'intero Consiglio di Amministrazione

Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza deve essere informato da parte dei soggetti tenuti all'osservanza del Modello 231 in merito ad eventi che potrebbero determinare responsabilità della società ai sensi del D.lgs. 231/2001 e in merito al funzionamento del Modello 231. A tale proposito:

- L'Organismo di Vigilanza definisce la reportistica periodica che le funzioni aziendali devono utilizzare per riferire su ogni questione rilevante in riferimento all'applicazione del Modello;
- I responsabili delle varie aree gestionali trasmettono all'Organismo di Vigilanza, i report di audit su questioni che attengono il Modello 231 (Audit di terza, seconda e prima parte) svolti da enti esterni o da qualsiasi funzione aziendale;
- Ciascun dipendente deve segnalare comportamenti non in linea con i principi e i contenuti del Modello 231, contattando l'Organismo di Vigilanza;
- I consulenti, i collaboratori ed i fornitori, per quanto riguarda la propria attività svolta nei confronti della Società, effettuano la segnalazione direttamente all'Organismo di Vigilanza; l'Organismo di Vigilanza valuta le segnalazioni ricevute e le attività da porre in essere.

Dovranno sempre essere comunicate all'Organismo di Vigilanza tutte le informazioni riguardanti:

- I provvedimenti e/o le notizie provenienti da organi di Polizia Giudiziaria o da qualsiasi altra autorità (Asur, Provincia, Direzione Territoriale del Lavoro, Arpam, Polizia Tributaria, etc.), dai quali si evinca lo svolgimento di indagini, anche nei confronti di ignoti, per gli stessi reati in cui siano anche potenzialmente interessate le attività aziendali;
- Eventuali relazioni interne dalle quali emergano ipotesi di responsabilità per i reati di cui al D.Lgs.231/2001;
- I procedimenti disciplinari svolti e le eventuali sanzioni irrogate ovvero provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con relative motivazioni.

Coloro che effettuano una segnalazione sono garantiti dalla Società contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione e in ogni caso sarà assicurata la riservatezza dell'identità del segnalante, fatti

EDRA COSTRUZIONI SOC. COOP.

Via Cimabue n.5 - 60019 Senigallia (AN)

P.IVA 00208340422

N. REA. AN 70400

WEB www.edracostruzioni.it

MAIL info@edracostruzioni.it

PEC edracostruzioni@legalmail.it

TEL 071.6608195 **FAX** 071.6608243





EDRA
COSTRUZIONI

salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della società o delle persone accusate erroneamente o in mala fede. Per garantire la riservatezza della comunicazione con l'Organismo di Vigilanza viene di seguito comunicato l'indirizzo mail a cui possono essere inoltrate segnalazioni o richieste di colloquio.

odv@edracostruzioni.it

L'Organismo di Vigilanza ha la responsabilità di analizzare le segnalazioni, comunque pervenute, relative al compimento o al tentativo di compimento dei reati richiamati dal Decreto.

Il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza è disciplinato da un regolamento.

Si veda l' Allegato 3 : Regolamento per la nomina ed il funzionamento dell'Organismo di Vigilanza

8. VERIFICHE PERIODICHE DELL' ORGANISMO DI VIGILANZA

Le verifiche periodiche dell'Organismo di Vigilanza, disciplinate da apposito regolamento, riguardano:

- L'effettivo funzionamento del Modello Organizzativo e dei suoi protocolli;
- Gli atti, i contratti e le registrazioni in genere previste dai protocolli e che forniscono l'evidenza della conformità al Modello Organizzativo;
- Le segnalazioni ricevute dagli stakeholder (interne ed esterne) e le azioni intraprese;
- La conoscenza da parte del personale e dei principali collaboratori esterni dei contenuti del Modello Organizzativo e delle ipotesi di reato;

I rapporti di audit saranno trasmessi al Consiglio di Amministrazione e coordinati con l'attività del sindaco revisore ed in estrema sintesi dovranno esserne riepilogate le conclusioni all'interno della Relazione Annuale predisposta dall'Organismo di Vigilanza.



EDRA
C O S T R U Z I O N I

9. DIFFUSIONE E CONOSCENZA DEL MODELLO

Formazione al personale interno

L'Organizzazione promuove la conoscenza del Modello, dei relativi controlli interni e dei loro aggiornamenti tra tutti i dipendenti, che sono pertanto tenuti a conoscerne il contenuto, a osservarlo e a contribuire alla sua migliore attuazione.

Ai fini dell'attuazione del Modello, la Direzione Generale dell'Organizzazione nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione, con la collaborazione del Responsabile del Sistema di Gestione Integrato, redige un programma di formazione ed informazione idoneo ad assicurare la conoscenza del Modello organizzativo e delle principali modifiche intervenute. Tali programmi possono coinvolgere anche eventuali subappaltatori dell'azienda.

Per i nuovi assunti, è previsto un apposito Piano di Formazione e Addestramento con i contenuti del Modello Organizzativo necessari per ogni qualifica.

Sarà cura dell'Organismo di Vigilanza verificare la qualità dei corsi, la frequenza degli aggiornamenti e l'effettiva partecipazione agli stessi del personale.

Diffusione agli stakeholder

Al fine di assicurare la massima diffusione del Modello Organizzativo, copia conforme a quella approvata dal Consiglio di Amministrazione è pubblicata nel sito web aziendale www.edracostruzioni.it, con eccezione dei protocolli e del regolamento disciplinare che sono distribuiti in modo controllato a tutti gli enti preposti alla loro conoscenza.

L'Impresa provvede inoltre a notificare a ciascun soggetto tenuto a rispettare il Modello le pertinenti prescrizioni riferite alla specifica attività o funzione affinché i precetti siano noti e perseguiti in modo efficace.

Le lettere di incarico e gli accordi con i collaboratori esterni che operano nell'ambito delle attività a rischio contengono apposite clausole con cui i sottoscrittori si impegnano al rispetto delle norme del Modello, accettando altresì che la loro trasgressione possa essere anche, se reiterata, motivo di risoluzione del contratto.

Riferimenti documentali

- DECRETO LEGISLATIVO 8 giugno 2001, n. 231 e s.m.i. "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300"